

SEZIONE SEMENTI DA ORTO E DA GIARDINO

RAPPORTO DI ATTIVITA' 2010

Nel corso del 2010 l'attività della Sezione orto ha accentuato la strutturazione nei tre settori che da tempo la caratterizzano: quella del settore professionale, nell'ambito del Gruppo orto wic, quella delle aziende moltiplicatrici e quella delle aziende che fanno riferimento al cosiddetto segmento hobbistico.

Il settore della moltiplicazione

La moltiplicazione di sementi ortive in Italia continua ad essere una importante realtà imprenditoriale: gli ettari destinati alla produzione sono negli ultimi anni in costante aumento, coinvolgono diverse regioni e quindi testimoniano la dinamicità del settore e la professionalità di tutti gli operatori.

Il 2010 ha comunque riservato luci ed ombre all'attività di moltiplicazione. L'andamento climatico sfavorevole in alcuni momenti dell'anno ha indubbiamente condizionato le rese produttive di alcune colture. Nelle semine autunnali le basse temperature hanno inciso sulla produzione di alcune specie (carote e bietole), determinando in alcuni casi la distruzione della coltivazione per le gelate. Le semine primaverili hanno invece subito forti ritardi causa le tardive nevicate e le abbondanti piogge di febbraio e marzo. Alcune specie, in particolare cavoli, rapa, rucola coltivata e selvatica, hanno avuto rese inferiori alle attese, altre - come le lattughe e le cicorie - sono state danneggiate dalle piogge del mese di luglio. Buone sono state le rese produttive delle liliacee (cipolle e porri), nonostante le grandinate abbiano interessato diverse zone danneggiando molti ettari di colture. Discrete anche le produzioni dei piselli, nonostante il ritardo nelle semine, nonché dei cetrioli, la cui coltivazione negli ultimi anni è fortemente aumentata soprattutto in Emilia-Romagna.

Riguardo le superfici investite a colture portaseme l'indagine realizzata nel corso del 2010 dalla Sezione ha confermato il trend di crescita degli ultimi anni, superando i 19.000 ettari coltivati (erano stati poco più di 14.000 nel 2008 e circa 10.000 nel 2006). Le regioni in cui queste colture sono più presenti sono l'Emilia-Romagna, con oltre 8.500 ettari, le Marche, con circa 7.000 ettari, la Puglia, con 2.400 ettari, e poi a seguire l'Umbria, l'Abruzzo, il Molise e la Campania.

La produzione di sementi orticole di qualità necessita di specifiche professionalità, ma anche di idonei isolamenti spaziali delle colture, in particolare per le specie allogame. La Sezione si sta impegnando su diversi fronti per valorizzare il settore, che ha una posizione leader in Europa e comunque fra i primi attori a livello mondiale. Ad esempio, sta cercando di sensibilizzare anche la Regione Puglia, la terza in Italia per la presenza di colture da seme orticole, affinché arrivi a dotarsi di una normativa analoga a quelle da tempo esistenti in Emilia-Romagna, Marche e Umbria per disciplinare le distanze di coltivazione tra le specie allogame. L'obiettivo è quello di favorire la nascita di una sorta di 'dorsale adriatica' delle produzioni da seme orticole, quale asse portante dell'intero settore, dove tutte le coltivazioni sementiere siano adeguatamente tutelate e valorizzate. Purtroppo su tale aspetto registriamo ancora una insufficiente attenzione da parte dell'amministrazione pugliese.

Nel contempo, nei territori dove tali produzioni sono già consolidate come l'Emilia-Romagna, si sta tentando di finalizzare l'attivazione di nuove e più efficienti procedure: in tale direzione sta andando il progetto 'Mappatura sementi' che - sebbene con uno stop provvisorio per l'esaurimento del primo finanziamento triennale - è in attesa del nuovo bando della Regione Emilia-Romagna per proseguire in un ulteriore biennio. Si dovrebbe così ultimare la fase sperimentale e procedere alle verifiche operative con le specie cetriolo, zucchini e cavolo, oltre che bietola da zucchero, consentendo così di conformarsi alla nuova procedura telematica della legge n. 2/98.

Funzionale all'attività di moltiplicazione è il confronto che la Sezione ed in particolare la Segreteria dell'Associazione cercano di avere di continuo con le istituzioni pubbliche, in particolare con i Servizi fitosanitari, per mantenere alta l'attenzione sul settore della moltiplicazione, sulle esigenze delle aziende che si trovano a moltiplicare sementi per conto terzi, spesso senza conoscere la destinazione finale del seme, alle prese con certificazioni fitosanitarie o con semplici documenti di transito interno alla Comunità, che i Servizi affrontano con forze e con tempistiche nettamente diversi. La mancanza di un coordinamento efficace e concreto a livello nazionale, tra i diversi servizi, è una carenza molto sentita in questo momento.

La moltiplicazione delle sementi orticole si trova inoltre a confrontarsi anche con l'evoluzione dei prezzi negli altri settori agricoli, in particolare dei cereali (l'aumento dei prezzi di quest'ultimi ha sempre spinto anche quelli delle sementi da orto), così come della PAC, la politica agricola comune in Italia.

Le sementi da orto non hanno mai usufruito di pagamenti diretti, cercando tutt'al più di sfuggire ai condizionamenti negativi. Per questo è grave l'esclusione attuale delle colture da seme da orto dalla rigida rotazione biennale per il pagamento agro-ambientale previsto dall'art. 68 nelle Regioni del Centro-Sud; viceversa, confidiamo che un ulteriore passo in avanti dopo il 2013 nel disaccoppiamento degli aiuti, così come una maggiore omogeneizzazione degli aiuti erogati agli agricoltori, possano dare ulteriore slancio ed offrire altre opportunità ad un settore da tempo a confronto con il mercato globale.

Il settore hobbistico

Il tema delle varietà 'ante 70' ha continuato a occupare prioritariamente le aziende del segmento hobbistico nel corso del 2010, alla luce anche delle direttive e delle disposizioni in via di emanazione da parte del Ministero delle politiche agricole in materia di varietà da conservazione, queste ultime poi giunte con il decreto legislativo 30 dicembre 2010 n. 267 sulle varietà da conservazione da orto e sulle cosiddette varietà amatoriali.

Un apposito gruppo di lavoro è stato costituito per predisporre un progetto finalizzato alla gestione comune delle diverse varietà 'ante 70' a rischio di cancellazione dal Registro nazionale; cancellazione che sarebbe una grave perdita per tutta la professione, anche dal punto di vista del loro valore per la biodiversità. L'attività del gruppo di lavoro ha portato alla definizione di un primo progetto che, supponendone la condivisione e quindi la partecipazione da parte di tutte le Associate della Sezione, mirava a garantire la salvaguardia delle varietà a rischio di cancellazione a fronte di un impegno economico relativamente modesto.

Il progetto ha purtroppo raccolto scarse adesioni tra le aziende associate, allorché sollecitate ad esprimere una valutazione, e pertanto è stato momentaneamente accantonato. Probabilmente la problematica ed il progetto sono stati sottovalutati, in particolare da quelle aziende che legano in modo preponderante la loro attività a tali varietà. Diverse varietà 'ante 70' sono state nel frattempo cancellate ed altre sono prossime a questa sorte.

Lo sviluppo del progetto poteva inoltre prestarsi a rimettere mano alla caratterizzazione di molti materiali che ancora oggi evidenziano aspetti da approfondire nonostante il lavoro di revisione/aggiornamento effettuato nel 1997/1999. Aspetti che, puntualmente, continuano ad essere segnalati in modo negativo dall'attività di post-controllo delle sementi 'standard' condotta dall'INRAN (ex ENSE) e con cui a breve ci si dovrà confrontare dato che la Commissione Sementi ha di recente deciso che i risultati del lavoro di post-controllo che si sono accumulati negli ultimi anni, debbano essere sottoposti a verifica con le singole aziende titolari dei campioni valutati.

*Il Presidente di Sezione
Roberto Romagnoli*

GRUPPO ORTO WIC

Il Gruppo orto wic, dopo avere registrato nell'Assemblea dell'aprile 2010 l'avvicendamento tra il Dr Campi ed il Dr Pigozzi nel ruolo di coordinatore, ha continuato a sviluppare le diverse iniziative da tempo individuate e finalizzate a vedere sempre più riconosciuti i diritti di proprietà intellettuale, lo strumento migliore al momento per garantire un ritorno economico all'attività di miglioramento genetico e per contrastare di converso il fenomeno delle riproduzioni illegali, che invece erodono tali risorse a disposizione delle aziende sementiere.

Il Gruppo ha continuato ad impegnarsi in attività di promozione dell'uso di sementi originali, nonché dello strumento della tracciabilità dell'intero processo di produzione, dal seme sino all'utilizzatore finale. Sono stati pertanto intensificati nel corso del 2010 i contatti con gli altri attori della filiera (aziende vivaistiche, industrie di trasformazione per la IV gamma, operatori della grande distribuzione organizzata), proprio per verificare le possibilità di realizzazione di una filiera produttiva che riconosca tali elementi come essenziali per produrre qualità. Il percorso è stato intrapreso e non è certo facile, tuttavia l'auspicio è quello di riuscire a vedere i primi risultati concreti già nel corso del 2011 e in tale direzione sembrano andare le iniziative avviate con le aziende vivaistiche ("Protocollo d'intesa per l'applicazione di buone pratiche di utilizzo del materiale di moltiplicazione delle specie orticole"), con le industrie di trasformazione ("Accordo Orto wic e Aiipa per la coltivazione della valeriana") e con la GDO ("Progetto identity preservation").

Fondamentale per il Gruppo orto wic è comunque l'attività di comunicazione per far conoscere i propri obiettivi e per sostenere le proprie iniziative. Nel corso del 2010 sono stati diversi gli eventi cui il Gruppo ha partecipato: il convegno di Guidizzolo, a gennaio, con la filiera del fresco; la fiera Emaia di Vittoria, a maggio, con l'organizzazione del convegno "Le produzioni orticole di qualità in Sicilia"; il corso europeo sulla "Qualità e sicurezza dei prodotti di IV gamma", a Mesagne, in settembre; il salone Macfrut a Cesena, in ottobre, con l'organizzazione del convegno "La filiera orticola di qualità parte dal seme". Macfrut ha peraltro visto il Gruppo orto wic organizzare una presenza espositiva, in un proprio spazio che richiamava una piazza e che ha rappresentato un importante momento di divulgazione del messaggio 'Road to quality'. Poiché l'iniziativa è riuscita a migliorare la precedente esperienza del 2009, grazie anche all'afflusso di numerosi visitatori, essa verrà sicuramente ripetuta nel 2011. L'attività di divulgazione nel 2010 è poi proseguita con la pubblicazione, dopo la guida tecnica sulle virosi del pomodoro edita nel 2009, di un nuovo volumetto riguardante i 'Patogeni delle colture orticole da foglia'. L'obiettivo del 2011 è ora una nuova pubblicazione sulle malattie delle cucurbitacee, a conferma del collegamento con la filiera attribuito a questo strumento pratico, ma capace di evidenziare l'importanza di seme sano e originale.

*Il Coordinatore di Gruppo
Alessio Pigozzi*